

Saltano commissione «Via» e riordino degli enti di ricerca

La commissione Bilancio stralcia due articoli e 31 commi

Marco Mobili
ROMA

La legge di stabilità presentata alla Camera nel solco delle vecchie manovre Finanziarie perde in partenza due dei 14 articoli e ben 31 commi. La scure dell'inammissibilità utilizzata dalla Commissione Bilancio, si è abbattuta su tutte quelle disposizioni del disegno di legge che hanno carattere "microsettoriale", "localistico" o solo "ordinamentale". Tra queste si segnalano: il taglio del riordino della governance degli Enti di ricerca; l'istituzione dell'Agenzia per la coesione, così come di quella della Commissione unica per i procedimenti ambientali Via/Vas e Aia; il processo di razionalizzazione della vigilanza sugli ordini professionali; l'esonero dal pagamento dell'imposta di bollo per la registrazione degli atti per quanti hanno subito danni a causa della violazione della ragionevole durata del processo; gli stanziamenti microsettoriali come quelli a Radio Radicale, per la cooperazione o per la costruzione del nuovo quartier generale della Nato (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), nonché un nutrito pacchetto di misure sulla scuola.

Su quest'ultimo fronte, inoltre, va registrata l'apertura del Governo a rivedere gli effetti dell'allungamento dell'orario di lavoro del personale docente, a patto che vengano rispettati i saldi. Come ha sottolineato il ministro per i rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, nel rispondere ieri a un question time in Aula a Montecitorio: «Il ministro Profumo ha già dichiarato la sua piena disponibilità a rivedere» queste misure indicando da subito «soluzioni alternative nel rispetto dei vincoli finanziari previsti» dalla spending review.

Il presidente della Commissione Bilancio, Giancarlo Giorgetti (Lega), ha ricordato che i criteri di ammissibilità della legge di stabilità sono più stretti rispetto a quelli della finanziaria ed ha proposto gli stralci, poi approvati dalla Commissione con il parere favorevole dei due relatori, Pier Paolo Baretta (Pd) e Renato Brunetta (Pdl).

Scompaiono così in partenza, perché non sono quantificati i risparmi, la costituzione di un super Cnr e l'istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale. La natura estremamente ordinamentale dell'articolo 10 del Ddl sulla stabilità, invece, prevale

sui possibili risparmi che la nascita dell'Agenzia per la Coesione può garantire allo Stato (2,2 milioni sul personale).

Tra le misure in materia di scuola sono saltati i commi sui docenti dichiarati inidonei, il ruolo dell'Inps nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno. Nessuna chance anche per l'attribuzione dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, così come per la norma che concede all'amministrazione scolastica di promuovere con le Regioni attività di carattere straordinario nell'adempimento dell'obbligo scolastico da realizzare con personale docente e Ata. I 3 milioni da destinare all'Anvur, invece, rientrano tra quelle misure casate perché troppo settoriali.

Stralciati, in tema di anticorruzione, i commi sul funzionamento della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. Mentre l'ambiente perde, oltre al comma che istituisce la Commissione unica per i procedimenti ambientali, anche quello che prevede che l'Ispra verifichi l'ottemperanza alle prescrizioni della Via e dell'Aia.

Salta il comma che prevede

che il fondo per il trasporto pubblico locale sia ripartito nel 2012 sulla base del criterio storico: «La norma incide in un esercizio finanziario non compreso nel triennio 2013-2015 su cui la legge si stabilisce detta le norme». Per molte di queste misure, come ha suggerito lo stesso Giorgetti nel corso del dibattito in Commissione, si potrebbe aprire la strada di un ripescaggio nel decreto sviluppo previsto per oggi in arrivo sulla Gazzetta Ufficiale.

Gli effetti degli stralci sull'impalcatura contabile della legge di stabilità dovranno essere naturalmente annullati con eventuali compensazioni (in ogni caso minime) per mantenere invariati i saldi. Il provvedimento vale 12,8 miliardi per il 2013 e peggiora, almeno sulla carta, il deficit per circa 2,9 miliardi. La legge di stabilità tiene comunque già conto del "mini-tesoretto" utilizzato dal Governo facendo leva sullo scostamento tra il deficit indicato ad aprile a livello programmatico (0,2%) e quello attuale a legislazione vigente che è stato aggiornato nello stesso momento in cui l'Esecutivo ha annunciato "l'obiettivo zero", al netto del ciclo economico e delle una tantum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orario degli insegnanti

Profumo e Giarda: pronti a rinunciare alle 24 ore settimanali ma bisogna trovare le coperture

LO SCENARIO

Per molte delle misure saltate si potrebbe aprire la strada di un ripescaggio nel decreto sviluppo previsto per oggi in arrivo sulla Gazzetta Ufficiale

Criteri rigidi d'esame

Cassate le disposizioni del Ddl con carattere microsettoriale, localistico e ordinamentale

LE NORME CANCELLATE

Le critiche dei partiti

Super Cnr e Agenzia Coesione

■ Scompaiono, perché non sono quantificati i risparmi, la costituzione di un super Cnr e l'istituzione dell'abilitazione scientifica nazionale

■ La natura estremamente ordinamentale dell'articolo 10 del Ddl sulla stabilità, invece, prevale sui possibili risparmi che la nascita dell'Agenzia per la Coesione può garantire allo Stato (2,2 milioni sul personale)

Scuola

■ Sono saltati i commi sui docenti dichiarati inidonei, il ruolo dell'Inps nell'assegnazione degli insegnanti di sostegno

■ Nessuna chance anche per l'attribuzione dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, così come per la norma che concede all'amministrazione scolastica di promuovere con le Regioni attività di carattere straordinario nell'adempimento dell'obbligo scolastico da realizzare con personale docente e Ata

Ambiente e trasporti

■ L'ambiente perde, oltre al comma che istituisce la Commissione unica per i procedimenti ambientali, anche quello che prevede che l'Ispra verifichi l'ottemperanza alle prescrizioni della Via e dell'Aia

■ Salta il comma che prevede che il fondo per il trasporto pubblico locale sia ripartito nel 2012 sulla base del criterio storico

PD

Ceti popolari penalizzati
 Per il segretario Pier Luigi Bersani non è accettabile «che nel giro di Iva, Irpef e detrazioni ai ceti popolari si metta un euro in una tasca e si tolgano due dall'altra». Mentre per Stefano Fassina (responsabile Economia) «l'impatto sulla domanda interna del pacchetto aumento dell'Iva e riduzione dell'Irpef è regressivo sul piano sociale e economico»

PDL

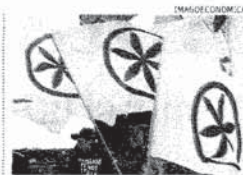
Aumento Iva nel mirino
 Il segretario Angelino Alfano ha detto di non condividere «l'aumento delle tasse» e che il Pdl «lavorerà in Parlamento per la difesa del ceto medio». Per Maurizio Gasparri (capogruppo in Senato) la legge di stabilità uscita dal Cdm «è inaccettabile». Soprattutto perché l'aumento dell'Iva «rischia di vanificare l'intervento sull'Irpef»

UDC

No alla retroattività
 Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini ha annunciato proposte in Parlamento per «mantenere inalterati i saldi di contabilità pubblica pur salvaguardando l'equità ad iniziare dalla tutela delle fasce più deboli». E ha chiesto la «cancellazione della riduzione retroattiva delle agevolazioni fiscali»

LEGA

Impatto recessivo
 Massimo Garavaglia, vicepresidente Commissione Bilancio del Senato, evidenzia che «il miliardo dalla Tobin tax introdotta da gennaio, sembra sovrastimato» e sottolinea «l'impatto recessivo dell'aumento dell'Iva sia in termini di calo di Pil sia in termini di minor gettito, conseguente al calo del volume degli affari»



Le misure del Governo

Salvano commissione «Via» e riorientano gli enti di ricerca

Aboliti i licenziamenti senza giusta causa

Misure a sostegno imprese e famiglie

Chaussure

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE